Rassegna Stampa

giovedi 23 aprile 2020

Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA
Dir. Resp.:Luciano Fontana
Tiratura: 314.690 Diffusione: 301.468 Lettori: 2.093.000

Rassegna del: 23/04/20
Edizione del:23/04/20
Estratto da pag.:11
Foglio:1/2

Cassa e bonus, 11 milioni di richieste Ma in 3,5 milioni sono ancora in attesa

di **Enrico Marro**
e **Isidoro Trovato**

Sono più di 11 milioni i lavoratori che hanno chiesto un sostegno economico. Di questi circa 7,5 milioni lo hanno ottenuto mentre il resto è in attesa. E potrebbero restarlo a lungo, in particolare per la cassa integrazione in deroga, vero anello debole del sistema, perché prevede il doppio passaggio della domanda, prima alla Regione e poi all'Inps e perché, nelle microimprese (fino a 5 dipendenti), dove questo ammortizzatore viene applicato per la prima volta, è molto più difficile che sia l'azienda ad anticipare l'indennità come invece avviene nelle grandi.

Sta anche partendo, faticosamente, l'operazione liquidità: prima per le piccole imprese, in particolare per i prestiti automatici fino a 25 mila euro, mentre ci vorrà più tempo per le operazioni di importo maggiore che richiederanno un'istruttoria bancaria.

Bonus da 600 euro

Sono 4,4 milioni le domande presentate finora all'Inps da parte dei lavoratori autonomi, dei professionisti con partita Iva e dei co.co.co. per ottenere il bonus da 600 euro. Di queste domande ne sono state pagate finora circa 3,5 milioni. Oltre 200 mila hanno l'iban sbagliato e di quasi 700 mila si stanno verificando i requisiti. Il flusso giornaliero di domande è in via di esaurimento e «c'è ancora capienza» rispetto ai fondi stanziati, dice la direttrice generale dell'Inps Gabriella Di Michele, cioè i soldi basteranno per tutti.

Cassa integrazione

Le domande di cassa integrazione ordinaria sono state presentate da 310 mila aziende. Quelle di assegno dal Fondo di integrazione salariale da 152 mila. In tutto 462 mila i datori di lavoro che hanno chiesto il sostegno al reddito per un totale di oltre 6,7 milioni di lavoratori. Per quasi 4,3 milioni l'indennità è stata già anticipata dalle aziende, che poi recupereranno la somma in sede di conguaglio Inps. Altri 2 milioni e mezzo di lavoratori dovranno invece attendere il pagamento diretto da parte dell'Inps, che si è impegnato a farlo entro 30 giorni dalla richiesta (sono già state messe in pagamento le indennità per i primi 200 mila).

Ai primi passi, invece, la cassa integrazione in deroga. A ieri sono state accettate dalle Regioni 64.175 domande presentate da altrettanti datori di lavoro. Al primo posto il Lazio con 30 mila, poi la Campania con 9 mila. Veneto ed Emilia Romagna hanno accolto quasi 3.500 domande ciascuna. Solo 700 in Piemonte e circa 500 in Lombardia. Delle 64 mila domande, secondo i Consulenti del lavoro, le Regioni ne hanno trasferite circa 60 mila all'Inps. Che ha finora ha approvato 23 mila domande. Quelle pagate sono solo 2.038 per un totale di 4.149 lavoratori, il che dà l'idea della dimensione micro delle aziende interessate.

Liquidità

Secondo il ministro dello Sviluppo, Stefano Patuanelli, che ieri è intervenuto in aula alla Camera, finora ci sono state «14.723 operazioni già garantite per oltre 2 miliardi di liquidità erogata» alle imprese. Di queste operazioni, «1.055 sono prestiti fino a 25 mila euro, con garanzia statale al 100%, per un totale di 24 milioni di euro». Il ministro ha sostenuto che il modulo per chiedere il finanziamento automatico è semplice: «Tre facciate, con l'anagrafica dell'impresa, la dichiarazione dell'ultimo bilancio utile e l'autocertificazione». E ha rivendicato di aver avviato «questa operazione in 12 giorni».

Ma sono molte le lamentele delle aziende, riprese ieri dal-

Peso:30%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
400-106-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

la presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche, Carla Ruocco: «Ci continuano ad arrivare segnalazioni di famiglie, professionisti e imprese su difficoltà a interloquire efficacemente con gli istituti di credito». Il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, ha replicato assicurando che le banche stanno operando con tempestività e ha chiesto la semplificazione dell'accesso al Fondo di Garanzia per le pmi e la tutela penale sulla concessione dei prestiti. Sabatini ha inoltre osservato che, a fronte di una potenziale platea di 3 milioni di clienti che potrebbero beneficiare dei prestiti fino a 25 mila euro, le risorse potrebbero non bastare.

Iban sbagliato
Oltre 200 mila domande per il bonus da 600 euro hanno l'iban sbagliato

I numeri

- 4,4 milioni le domande presentate finora all'Inps da parte degli autonomi per il bonus da 600 euro: pagate finora 3,5 milioni
- 64.175 le domande di cassa integrazione in deroga finora presentate alle Regioni. Sono 23 mila quelle gia approvate dall'Inps.
- 14.723 le richieste di finanziamento da parte delle imprese già autorizzate per oltre 2miliardi di liquidità erogata

Peso:30%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
400-106-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Paolo Panerai
Tiratura: 60.376 Diffusione: 35.977 Lettori: 119.000
Rassegna del: 23/04/20
Edizione del:23/04/20
Estratto da pag.:1,34
Foglio:1/2

Mutui prima casa congelabili

Per valori fino a 400 mila € può essere sospeso il versamento delle rate. Nel decreto Cura Italia al voto di fiducia anche la proroga dei contratti a tempo determinato

Mutui prima casa congelabili fino a 400 mila euro. Slitta al 5 maggio la dichiarazione dei redditi precompilata. Possibilità per i datori di lavoro, che accedono ai trattamenti di integrazione salariale, di rinnovare o prorogare i contratti a tempo determinato (anche di somministrazione). Più soldi ai medici per assistere i pazienti a distanza e tirocinii dei praticanti avvocati salvi. Il dl Cura Italia oggi al voto di fiducia alla Camera, non cambierà.

Cerisano a pag. 34

DECRETO CURA ITALIA/ Alla Camera sfuma intesa sugli emendamenti. Chiesta la fiducia

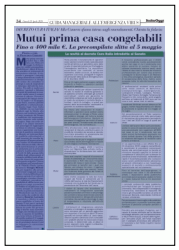
Mutui prima casa congelabili

Fino a 400 mila €. La precompilata slitta al 5 maggio

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

Mutui prima casa congelabili fino a 400 mila euro. Slitta al 5 maggio la dichiarazione dei redditi precompilata. Possibilità per i datori di lavoro, che accedono ai trattamenti di integrazione salariale, di rinnovare o prorogare i contratti a tempo determinato (anche di somministrazione) in deroga alle norme che escludono la proroga in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. Più soldi ai medici per assistere i pazienti a distanza e tirocinii dei praticanti avvocati salvi anche senza il numero minimo di udienze. Preventivi e consuntivi dei comuni rinviati al 31 luglio e al 30 giugno. E per finire, concorsi pubblici semplificati e informatizzati. Il decreto legge Cura Italia (n. 18/2020), su cui il governo chiederà oggi la fiducia alla Camera, non cambierà rispetto al testo esaminato dal Senato e modificato dal maximendamento riassunto nella tabella in pagina. Dopo una notte tribolata e un ultimo tentativo ieri pomeriggio di raggiungere un'intesa in extremis, maggioranza e opposizioni non hanno trovato la quadra in commissione bilancio sul mini-pacchetto di modifiche ordinamentali a saldi invariati che avrebbe dovuto portare all'approvazione di una ventina di emendamenti. Dallo slittamento della riforma delle intercettazioni ai premi di solidarietà per il personale sanitario in prima linea contro il Covid-19, dalla proroga della validità degli abbonamenti al trasporto pubblico locale all'esonero dei comuni dal pagamento del trasporto scolastico. L'intesa è naufragata sull'emendamento di Fratelli d'Italia (prima firmataria **Giorgia Meloni**) che, per sopperire alla carenza di lavoratori stagionali in agricoltura (vista la difficoltà per le imprese agricole di avvalersi di manodopera straniera durante il lockdown), prevedeva la possibilità di offrire lavoro stagionale nei campi ai percettori di Reddito di cittadinanza non ancora occupati. In assenza di accordo, la quinta commissione di Montecitorio non ha avuto altra scelta che conferire alla relatrice **Beatrice Lorenzin** il mandato a riferire in aula senza modifiche al testo del Senato. E ieri sera è arrivata la richiesta della questione di fiducia da parte del governo. Oggi il decreto sarà convertito in legge, non essendo più necessaria, in assenza di modifiche, una terza lettura al Senato. Il dl sarebbe scaduto il 10 maggio ma il recepimento al suo interno di precedenti decreti Covid ne imponeva la conversione entro il 30 aprile.

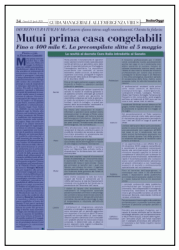
© *Riproduzione riservata*



Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
400-106-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Le novità al decreto Cura Italia introdotte al Senato

Sanità	Viene previsto il reclutamento di operatori socio-sanitari nonché medici specializzandi iscritti all'ultimo e al penultimo anno delle scuole di specializzazione per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Le assunzioni avverranno con contratti di lavoro autonomo, anche co.co.co. di durata non superiore a sei mesi, prorogabili in ragione del perdurare dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020
	Fino al 31 luglio potranno essere conferiti incarichi a medici e operatori sanitari collocati in pensione
	Più soldi ai medici per visitare i pazienti da remoto. Ai medici di medicina generale e di pediatria verranno anticipati gli aumenti contrattuali «anche per garantire la reperibilità a distanza per tutta la giornata, in modo da contenere il contatto diretto e limitare i rischi di contagio», e quindi per dotarsi delle strumentazioni necessarie a garantire la suddetta reperibilità.
	Via libera alle assunzioni di medici, infermieri e operatori socio sanitari anche extracomunitari in deroga al Testo unico del pubblico impiego, per tutta la durata dell'emergenza Coronavirus. Basterà un permesso di soggiorno per motivi di lavoro per poter entrare, limitatamente alla durata dell'emergenza, nei ruoli della p.a.
Fisco	Oltre all'estensione della sospensione di versamenti di ritenute, contributi e premi, le modifiche introdotte dal senato al decreto Cura Italia prevedono la sospensione dei termini di versamento dell'Iva.
	Gli incentivi fiscali per le erogazioni liberali sono estesi anche alle erogazioni in favore di enti religiosi civilmente riconosciuti.
	Differito al 5 maggio 2020 il termine entro cui l'Agenzia delle entrate mette a disposizione la dichiarazione dei redditi precompilata
Mutui	Sono stati ampliati i requisiti di accesso al Fondo di solidarietà per i mutui prima casa. È aumentato a 400 mila euro l'importo massimo del mutuo e sono inclusi i mutui già ammessi ai benefici per i quali sia ripreso, per almeno tre mesi, il regolare ammortamento delle rate nonché i mutui che fruiscono della garanzia del Fondo di garanzia per la prima casa.
	Sono inoltre sospese le rate dei mutui erogati dal Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura e le rate dei finanziamenti concessi con la garanzia del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura.
Lavoro	I datori di lavoro che accedono ai trattamenti di integrazione salariale possono procedere al rinnovo o alla proroga dei contratti a tempo determinato (anche di somministrazione) in deroga alle previsioni normative che escludono la proroga in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.
	I trattamenti di integrazione salariale ordinaria o in deroga e di assegno ordinario sono concessi per un periodo aggiuntivo non superiore a tre mesi ai datori di lavoro operanti nei comuni della c.d. zona rossa. Ulteriori quattro settimane (non cumulabili con i predetti ulteriori tre mesi) sono invece concesse, in determinati casi, ai datori di lavoro operanti nelle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.
Professioni	Il tirocinio professionale per il 2020 verrà considerato svolto positivamente anche nel caso in cui il praticante non abbia assistito al numero minimo di udienze necessarie (minimo venti) verrà ridotta di due mesi la durata del tirocinio professionale per coloro che avranno conseguito la laurea dopo il 23 febbraio e fino a fine emergenza. Durante il periodo di sospensione delle ferie, inoltre, sono sospese tutte le attività formative dei tirocini.
	Ai professionisti residenti nelle prime zone rosse (comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione d'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini e Vò), come detto, verrà erogata dall'Inps un'indennità di 500 euro per tre mesi a tutti, senza limiti di reddito.
Comuni	I rendiconti 2019 dei comuni slittano al 30 giugno, mentre l'appuntamento con i bilanci di previsione si sposta dal 31 maggio al 31 luglio.
	Gli accantonamenti al Fcde saranno effettuati tenendo conto della percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020
	L'utilizzo dell'avanzo libero sarò autorizzato, anche in corso di esercizio provvisorio per una percentuale non superiore all'80% nel caso in cui il rendiconto non sia stato ancora formalmente approvato ma siano arrivati almeno l'ok della giunta e la relazione dell'organo di revisione sullo schema di bilancio.
Pubblica amministrazione	In via sperimentale e con effetto fino al 31 dicembre 2020 vengono semplificate e accelerate le procedure concorsuali dando alle amministrazioni la facoltà di introdurre requisiti specifici (in termini di competenze e attitudini) per scremare le presenze ai test di accesso, rendendoli più rapidi. Il Cura Italia prevede che i concorsi siano svolti preferibilmente attraverso strumenti informatici e con l'eventuale supporto di società e professionalità specializzate nel reclutamento.
	Fino al termine dell'emergenza, e comunque non oltre il 30 settembre 2020, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono cedere le ferie e i riposi maturati fino al 31 dicembre 2019.
	I contratti sottoscritti dalle pubbliche amministrazioni per l'acquisto di servizi informatici, resi indispensabili in emergenza Coronavirus, dureranno al massimo 36 mesi e gli enti pubblici avranno un anno di tempo per liberarsi, esercitando il diritto di recesso unilaterale.
	Per promuovere il lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni, si prevede l'aumento delle forniture di personal computer portatili e di tablet.
Edilizia e urbanistica	Prevista una procedura d'urgenza, per il riparto di risorse attribuite per la riduzione del disagio abitativo, pari complessivamente a 69,5 milioni di euro, a favore delle regioni, per l'annualità 2020, del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo inquilini morosi incolpevoli.


Mutui prima casa congelabili

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
400-106-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Messaggero
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Statali, ok della Dadone all'anticipo liquidazioni

L'INIZIATIVA

ROMA «Siamo finalmente a una svolta sull'anticipo fino a 45mila euro del Tfs. Ho infatti siglato lo schema di Dpcm di attuazione che, con le firme degli altri ministri competenti e soprattutto quella definitiva del presidente Conte, può ora andare alla Corte dei conti per il necessario parere propedeutico all'emanazione». Lo ha annunciato la ministra della Pa, Fabiana Dadone, su Facebook. «Il termine ultimo è di 30 giorni, ma contiamo che la magistratura contabile possa procedere più speditamente».

LE TAPPE

Intanto è pronta la convenzione con Abi, l'Associazione delle banche, che - spiega Dadone - garantirà un trattamento di assoluto favore ai pensionati e pensionandi del settore pubblico che decideranno di avvalersi di questo strumento». La ministra sottolinea come non sia «stato facile uscire dalle sabbie mobili della burocrazia in cui ci siamo trovati. Ma abbiamo fatto il massimo per accelerare le procedure. So, sappiamo - evidenzia - che è un provvedimento delicato e importante. Non tutti lo apprezzano, ma molti pensionati ci contano per realizzare un progetto di vita per sé o per i propri cari. Dunque, ho avvertito da subito l'obbligo morale di gestire con risolutezza questa eredità che mi sono trovata sulla scrivania». La possibilità di chiedere, tramite finanziamento, l'anticipo era infatti stata inserita nel cosiddetto Decretone, di più di un anno fa. Ma per vedere la norma efficace serviva un provvedimento attuativo.

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
071-142-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Rassegna del: 23/04/20
Edizione del:23/04/20
Estratto da pag.:17
Foglio:1/2

Fisco, senza una proroga 8,5 milioni di atti in arrivo

▶Lo Stato rivendica "crediti" per 955 miliardi dai cittadini, ma in gran parte sono inesigibili

IL CASO

ROMA C'è il rischio che il fisco a partire da giugno debba procedere a emettere otto milioni e mezzo di atti nei confronti dei contribuenti. È l'allarme lanciato dal direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, in videoconferenza davanti alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera. Il decreto Cura Italia varato per fronteggiare l'emergenza coronavirus ha previsto infatti la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei «termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso», disponendo una proroga biennale dei termini in scadenza al 31 dicembre 2020. Una norma, secondo l'Agenzia, pensata per diluire la notifica degli atti di accertamento in un periodo di tempo più lungo ed evitare la concentrazione di notifiche nei mesi immediatamente successivi alla fine della crisi sanitaria. Ma interpretata invece da molti come un ingiustificato allungamento della possibilità per il fisco di fare controlli sui contribuenti. Da qui la spinta arrivata in Parlamento a cancellare la disposizione dal decreto, attualmente alla Camera per l'approvazione definitiva. Una modifica che ha spinto Ruffini a mettere in guardia su quali potrebbero essere le conseguenze per i cittadini. Il numero uno del fisco ha invitato infatti i deputati a «valutare l'opportunità di una ripartizione delle attività di liquidazione, accertamento, controllo e riscossione con tempistiche modulate» evitando «di concentrare nel secondo semestre del 2020 la notifica di milioni di atti e comunicazioni». Ruffini ha poi ricordato che sempre per effetto delle misure varate dal governo dopo lo scoppio della pandemia, l'Agenzia delle Entrate-Riscossione «ha sospeso l'avvio alla fase di notifica di circa 3 milioni di cartelle di pagamento», oltre al blocco di circa 2,5 milioni di atti della riscossione il cui invio era previsto nei mesi di marzo, aprile e maggio.

IL MAGAZZINO

Ruffini si è poi concentrato sul cosiddetto "magazzino", il totale dei crediti affidati dallo Stato all'Agenzia delle entrate-riscossione (l'ex Equitalia). Una somma gigantesca, pari a 954,7 miliardi di euro che il fisco sa già che in gran parte non recupererà mai. L'importo, per circa il 40% viene giudicato infatti, «difficilmente esigibile». Questo perché, ha spiegato ancora il direttore, 153 miliardi sono dovuti da soggetti falliti, 119 da persone decedute e imprese cessate e 109 da nullatenenti, mentre per altri 69 miliardi l'attività di incasso è sospesa in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria. Ci sono poi 410 miliardi che sono dovuti da contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già svolto azioni esecutive che però «non hanno consentito il recupero integrale del loro debito attuale». Per altri 80 miliardi invece le azioni di recupero «sono inibite o limitate» per le norme a favore dei contribuenti. Restano solo una quindicina di miliardi, in corso di rateizzazione, che il fisco può ragionevolmente sperare di recuperare.

I crediti, che danno una misura del livello di evasione in Italia, riguardano una platea di circa 17,4 milioni di contribuenti. La maggior parte (83,4%) sono delle agenzie fiscali, il 13,1% riferiti a Inps e Inail, l'1,9% ai Comuni e il restante 1,6% ad altri enti. Guardando alla dimensione dei debiti, il 45,4% dei contribuenti deve meno di 1.000 euro, pari all'1,8% del valore complessivo del magazzino. Solo l'1,3% deve pagare invece somme superiori a 500.000 euro, una categoria che però rappresenta due terzi del totale dei crediti vantati dal fisco.

Infine, riguardo a eventuali nuovi provvedimenti di pace fiscale, Ruffini ha sottolineato come la scelta «spetti al Parlamento». Tuttavia, ha aggiunto, se «nelle prece-

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

071-142-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Messaggero

Rassegna del: 23/04/20
Edizione del:23/04/20
Estratto da pag.:17
Foglio:2/2

denti crisi si è venuto incontro ai contribuenti» oggi, considerato lo choc provocato dal coronavirus, «le difficoltà sono acuite».

Jacopo Orsini

QUASI LA METÀ DEI CONTRIBUENTI DEVE ALL'ERARIO MENO DI MILLE EURO SOLTANTO L'1,3% OLTRE 500 MILA

Peso:21%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

071-142-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000
Rassegna del: 23/04/20
Edizione del:23/04/20
Estratto da pag.:8
Foglio:1/1

LA DOTE PER IL LAVORO

Sette miliardi per portare a 800 euro il bonus per autonomi e professionisti

Altri 4-5 miliardi alla sanità per potenziare le strutture e assumere 5mila infermieri

Per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali d'emergenza, cassa integrazione e fondi di solidarietà (in primis, artigianato e lavoro somministrato) nel decreto Aprile si ragiona su uno stanziamento complessivo di circa 15 miliardi di euro. Per incrementare i 600 euro, di marzo, ad autonomi e professionisti, inclusi gli iscritti agli ordini, fino a 800 euro per i mesi di aprile e maggio, la spesa preventivata dai tecnici del governo è intorno ai 7 miliardi. Altri 3/5 miliardi sono poi necessari nell'ordine: a prolungare la Naspi di un paio di mesi, ai disoccupati in scadenza di sussidio, per l'indennizzo, da 200 o 400 euro, a colf e badanti regolari, per istituire il nuovo reddito d'emergenza, che garantirà un bonus da 400 fino a 800 euro, in base al nucleo familiare, a circa 3 milioni di lavoratori oggi esclusi dagli attuali sussidi emergenziali, intercettando anche una quota di lavoro nero.

Di riunione in riunione il pacchetto lavoro destinato a entrare nel decreto Aprile oscilla, al momento, tra i 25 e i 27 miliardi complessivi. Nel provvedimento, che non è escluso possa essere presentato i primi di maggio, entreranno anche la proroga del congedo straordinario (si ragiona su altri 15 giorni, retribuiti al 50%) vista la chiusura prolungata delle scuole (si prorogherà, in alternativa, anche il bonus baby-sitter di 600 euro). Per queste due misure, spiegano i tecnici del governo, non ci saranno particolari problemi di coperture, visto il tiraggio finora piuttosto modesto. Al 20 aprile, secondo il presidente dell'Inps, l'economista Pasquale Tridico, sono state inoltrare 66.571 domande di bonus baby sitter (di 44.070 già caricati sul libretto famiglia) e 208.515 istanze per i congedi, di cui 189.894 già anticipati dalle imprese e conguagliati dall'Inps, e 18.621 con il pagamento diretto.

Per la cassa integrazione il sussidio è erogato fino a un massimo di nove settimane. Il rifinanziamento della misura sarà per poco più di due mesi, con un meccanismo a due step: un primo prolungamento di 5 settimane e un secondo, eventuale, di altre 4 settimane. «Con le prime riaperture delle aziende ci aspettiamo anche un minor ricorso della cassa - spiega Marco Leonardi, consigliere economico del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri -. L'obiettivo è garantire l'ammortizzatore d'emergenza dove serve davvero».

Fin qui gli stanziamenti per le persone fisiche, perchè se per gli autonomi il bonus aumenta a 800 euro, per le piccole imprese srl con meno di 10 dipendenti, il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha confermato quanto anticipato ieri da questo giornale, ovvero che il governo sta lavorando ad «una misura di ristoro diretto che potrà garantire liquidità, non a prestito»: si ragiona su un intervento da ulteriori 7-8 miliardi. Mentre 4-5 miliardi andranno alla sanità, per potenziare le strutture covid e assumere 5mila infermieri.

—G.Pog.
Cl.T.

LE MISURE
Stato a tempo nel capitale delle imprese in crisi
I 300 MIGLIORI FONDI

Peso:10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Rassegna del: 23/04/20
Edizione del:23/04/20
Estratto da pag.:1,26
Foglio:1/1

Lavoro
Intermittenti senza Cig anche se con indennità di chiamata

L'importo percepito nei periodi di stand by non è retribuzione e quindi non fa scattare l'ammortizzatore sociale.
Cannioto e **Maccarone**
—a pagina 26

Niente cassa ai lavoratori in attesa della chiamata

EMERGENZA COVID-19
LAVORO

La somma percepita durante lo stand by non ha natura retributiva

Ammortizzatore sociale ammesso solo se richiesto mentre si lavora

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

I lavoratori con contratto intermittente, a prescindere dalla percezione dell'indennità di disponibilità, sono ammessi ai trattamenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto solamente nelle ipotesi in cui abbiano risposto alla chiamata prima del verificarsi della riduzione/sospensione dell'attività. Di contro, non è possibile ammetterli se, al momento della sospensione/riduzione, non sono occupati e quindi non retribuiti (sul punto si veda la circolare Inps 41/2006). In questa direzione va, peraltro, la previsione contenuta nell'articolo 13, comma 4 del Dlgs 81/2015, secondo cui nei periodi in cui non ne viene utilizzata la prestazione, il lavoratore intermittente non matura alcun trattamento economico e normativo, salvo - ove spettante - l'indennità di disponibilità.

Fatte queste premesse, resta da capire se e come possa ritenersi ammissibile la cassa per il lavoratore intermittente che, in condizioni normali nel periodo di stand by, percepisce l'indennità di disponibilità. Si potrebbe sostenere, a supporto della tesi, la sussistenza di alcuni elementi quali la subordinazione e l'obbligo del versamento della relativa contribuzione. Tuttavia, vi è un altro aspetto più rimarchevole che, di fatto, sembra annullare tutti gli altri. Si tratta di una sostanziale dicotomica posizione dello status del lavoratore intermittente con la ratio di base della Cig. Quest'ultima, infatti, ha come scopo quello di integrare il reddito al verificarsi di specifiche circostanze che determinano una sospensione (più o meno temporanea) del rapporto di lavoro, che tuttavia rimane ancora "in essere".

Alla luce dell'attuale cornice normativa non appare dunque possibile corrispondere la cassa durante i periodi in cui il lavoratore intermittente rimane in attesa della chiamata e percepisce l'indennità di disponibilità che, peraltro, non assume valenza di retribuzione in quanto non postula svolgimento di alcuna attività lavorativa. In tale ottica, non è possibile rinvenire alcuna perdita retributiva da integrare e si può considerare irrilevante il fatto che sull'indennità di disponibilità sono dovuti dall'azienda i contributi ordinari (compresa la Cig, ove prevista in base all'inquadramento aziendale). Vista la non utilizzabilità della cassa integrazione, a parere di chi scrive, occorrerà pensare a un supporto economico di tipo diverso.

quotidianolavoro.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Peso:1-1%,26-10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
067-141-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

PIN SEMPLIFICATO

L'istanza telematica all'Inps per il bonus di 600 euro può essere trasmessa con il proprio Pin dispositivo. Normalmente il call center dell'Istituto rilascia, tramite sms, la prima sezione, mentre la seconda viene recapitata con posta ordinaria. Viste la ridotta attività di Poste Italiane e la chiusura degli sportelli Inps sul territorio, può, quest'ultimo, inviare ai richiedenti la seconda parte sulla Pec affinché tutto possa risolversi in poco tempo?

È stata attivata la procedura veloce per la richiesta del Pin dispositivo, che non dovrà più attendere la ricezione della parte con posta ordinaria. I dettagli sono contenuti nella comunicazione Inps 1381 del 26 marzo.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
400-106-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

BONUS PER LA FAMIGLIA

Il bonus baby-sitting - ex articolo 23 del Dl 18/2020 e circolare Inps 44/2020 - può essere chiesto da una famiglia in cui un genitore lavora e l'altro è titolare di impresa che percepirà il bonus ex articolo 27 o 28 dello stesso decreto? Può essere chiesto anche qualora l'attività d'impresa sia stata sospesa o in questo caso il soggetto è considerato "non lavoratore", alla luce di quanto precisato nel paragrafo 2 della circolare? O, ancora, il bonus in questione è considerato "strumento di sostegno al reddito" (al pari di Naspi, cassa integrazione eccetera) e dunque è incompatibile con il bonus baby-sitting?

La circolare Inps 44 del 24 marzo 2020 precisa che il bonus spetta a condizione che in famiglia non vi sia un altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito per sospensione o cessazione dell'attività lavorativa (per esempio Naspi, cassa integrazione ordinaria, indennità di mobilità) o un altro genitore disoccupato o non lavoratore. Non viene dunque indicata alcuna incompatibilità con il percepimento, da parte dell'altro coniuge, di un altro bonus in base all'articolo 27 o 28 del Dl 18/2020.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
400-106-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring